

Controlli dei militari del Noe al depuratore di Joppolo

Fanghi scaricati a mare Scattano le indagini

I carabinieri allertati dai consiglieri di opposizione: «A rischio la salute della gente»

Orsolina Campisi

JOPPOLO

I carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Reggio Calabria (Noe) si sono presentati, nel tardo pomeriggio di ieri, davanti al depuratore allocato in zona "Ventura". A reclamarne l'intervento i consiglieri di minoranza, Giuseppe Dato, Salvatore Burzi e Stefano Siclari, spinti dalla volontà di dare un seguito alle loro ultime denunce attestanti lo scarico dei depuratori di Joppolo e Caroniti, nonché delle stazioni di sollevamento esterne, direttamente in mare. «Oggi ci siamo accorti – afferma Dato – che stanno scaricando in mare i fanghi. Abbiamo richiesto, quindi, l'intervento del Noe, nonché, dei carabinieri della locale Stazione. Secondo il nostro parere, arrivati a questo punto, andrebbe inibita la balneazione con un divieto in quanto la situazione è diventata molto grave e pericolosa per le persone. A noi, infatti, interessa ancor di più la salute dei bambini e degli adulti che, senza sapere, si immergono in acque rese probabilmente non sicure da questi amministratori. Se i fanghi hanno preso la via del mare è gravissimo. In caso contrario, i carabinieri troveranno la documentazione in Comune attestante che siano stati smaltiti, con la mancanza di questi documenti si andrebbe a sfociare nel penale».

Nella giornata di ieri, inoltre, sembra che numerosi i cittadini abbiano immortalato sul lungomare di Joppolo lo scarico, nonché, denunciato la situazione, lamentando il cattivo olezzo che si avvertiva in prossimità del torrente "Morte" dove l'impianto di depurazione, dopo il trattamento delle

acque reflue, scarica regolarmente acque "già depurate". Rifiuti liquidi, cioè purificati ed eliminati dalle sostanze tossiche trasformate in fanghi. Questi ultimi, invece, ancora inquinanti, dovrebbero, a loro volta essere oggetto di altri particolari trattamenti e dovrebbero essere smaltiti in discariche speciali, oppure essere trasportati presso particolari impianti adibiti al compostaggio o utilizzati in agricoltura. Adesso i carabinieri che si sono recati anche in Comune, dovranno verificare se le acque scaricate dal depuratore sono inquinate oppure no e se sono idonee a defluire nel torrente e poi a mare.

«La maggioranza afferma che attualmente è il vigile che controlla gli scarichi tre volte al giorno – dichiarano i consiglieri di opposizione – ma noi non sappiamo se questo vigile ha la disponibilità, le competenze e l'uso di un laboratorio di analisi portatile che gli consente, nell'immediatezza, di escludere la presenza di enterobatteri fecali nelle acque che vede illegittimamente scolare dal depuratore verso il mare. Come consiglieri continueremo a tutelare la salute pubblica».



La denuncia Nei pressi del torrente Morte segnalati cattivo odore e macchie